



**Consiglio Comunale  
ORDINE DEL GIORNO**

**a firma del consigliere Sergio D'Angelo emendato dal Gruppo consigliere P. D. ed approvato alla unanimità durante la seduta del Consiglio comunale del 18/04/2023**

***Oggetto: Regolarizzazione delle procedure amministrative pendenti con Enti del Terzo Settore assegnatari di beni di proprietà comunale.***

**Premesso che**

- gli Enti del Terzo Settore svolgono una preziosa ed essenziale attività di prevenzione e di recupero del disagio sociale, riconosciuta e valorizzata dal "Codice del Terzo Settore" (adottato con il d.lgs. n. 117/2017) e dalle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore emanate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche con il Decreto n. 72/2021;

- tale funzione è esplicitamente richiamata nella sentenza della Corte Costituzionale (n. 131 del 2020) nella quale si afferma che gli E.T.S. sono «rappresentativi della "società solidale"» e «costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, [...] in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi [...] sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno".»;

- un ruolo che è richiamato nel programma di mandato dell'Amministrazione Comunale e che caratterizza il "Patto educativo per la Città metropolitana di Napoli" sottoscritto il 13 maggio 2022.

**Rilevato che**

- diversi immobili di proprietà comunale risultano assegnati ad Enti del Terzo Settore a seguito di atti delle Amministrazioni che si sono susseguite nel tempo (prevalentemente nel decennio a guida del Sindaco Rosa Iervolino Russo) e, negli anni scorsi, a parziale rettifica della contestazione generalizzata della carenza di titolo ad occupare gli spazi sebbene assegnati con atti amministrativi del Comune di Napoli, gli Uffici comunali preposti hanno provveduto al perfezionamento delle Deliberazioni di G.C. all'origine delle assegnazioni ed alla regolarizzazione e contrattualizzazione dei rapporti con un numero significativo di ETS;

- tali procedimenti sono stati supportati, in particolare, dalle deliberazioni di Giunta comunale n. 188 del 17 marzo 2016, avente ad oggetto "Indirizzi per il recupero della morosità del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli" e dalla deliberazione di Giunta comunale n. 542 del 21 novembre 2019 recante "Presa d'atto delle attività svolte in attuazione della delibera di Giunta Comunale n. 188/2016 ed indirizzi ai fini della definizione dei rapporti scaturenti dall'utilizzo di alcuni cespiti di proprietà comunali" che si è reso necessario adattare alle concrete casistiche affrontate;

- per un numero circoscritto e facilmente censibile di casi, seppure oggetto di attività istruttorie e di proposte di atti deliberativi e/o di disposizioni dirigenziali, l'iter amministrativo non è giunto a conclusione, sebbene sussistano i medesimi presupposti tenuti in considerazione per i procedimenti portati a termine positivamente;

- questi ultimi, impegnati nella lotta al contrasto della dispersione scolastica e al disagio giovanile, risultano tutti assegnatari di uno spazio comprovato da atti deliberativi, ancorché successivamente non perfezionati, ma sono stati considerati *sine titolo* dagli Uffici comunali che hanno contestato l'occupazione "abusiva" richiedendo onerosi indennizzi, appesantiti dalla richiesta di rivalutazioni e interessi di mora, che non possono essere soddisfatti da soggetti che hanno ritenuto, legittimamente, di essere stati immessi nei beni

comunali per svolgere una funzione sociale e che si sono fatti carico, proprio in virtù delle condizioni stabilite con l'affidamento, di importanti lavori di manutenzione e di riqualificazione garantendo, oltretutto, la salvaguardia dei beni dal rischio di degrado e di vandalizzazione.

#### **Considerato che**

- a distanza di anni dall'adozione degli atti deliberativi avanti richiamati e tenendo conto dei limiti e delle difficoltà che si sono venute a determinare in fase di concreta applicazione delle prescrizioni in essi contenuti, condizionanti le situazioni ancora pendenti, risulta opportuno procedere all'adozione di una "delibera quadro" che consenta il completo riordino della materia;

- in primo luogo dovranno essere precisati e valorizzati adeguatamente la funzione pubblica e l'interesse sociale che l'Amministrazione comunale intende riconoscere al Terzo Settore, con esplicito riferimento al Codice del Terzo Settore e alla volontà di sperimentare forme di "baratto amministrativo" a fronte delle prestazioni rese da Enti e Associazioni a favore dei cittadini maggiormente svantaggiati;

- nella medesima ottica andranno stabiliti i criteri sulla base dei quali, in collaborazione con le Municipalità, accogliere le autocandidature e le proposte provenienti dagli ETS per la conduzione di beni di proprietà comunale, spesso in condizioni di abbandono e di degrado, nell'ottica della destinazione, della riqualificazione e della valorizzazione dei beni pubblici con procedure che, lungi da forme di assegnazione diretta e discrezionale, rientrino a tutti gli effetti nelle indicazioni normative in materia di "coprogrammazione" e di "coprogettazione";

#### **Considerato infine che**

andrà promossa, in collaborazione con le Municipalità, una rapida ricognizione dei beni di proprietà comunale inutilizzati che possano essere destinati a servizi di pubblica utilità definendo criteri (semplici ed inequivocabili) per l'indizione di bandi di assegnazione, anche a titolo oneroso, e garantendo tempi certi per il perfezionamento degli iter amministrativi conseguenti.

#### **Impegna**

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a fornire indirizzi agli uffici competenti, al fine di valutare:

- la definitiva regolarizzazione delle procedure amministrative pendenti con Enti del Terzo Settore assegnatari di beni di proprietà comunale con atti deliberativi delle amministrazioni pregresse, sulla base delle istruttorie già effettuate e nell'ottica della positiva risoluzione delle controversie interpretative in materia di riconoscimento dei canoni per i periodi pregressi e del calcolo della riduzione del canone ordinario sino all'80% da applicare alle organizzazioni del Terzo Settore;

- la predisposizione di una "delibera quadro" finalizzata, come esplicitato in premessa, al completo riordino della problematica relativa all'assegnazione di beni di proprietà comunale, in comodato d'uso gratuito o a canone agevolato, agli Enti del Terzo Settore;

- il ricorso alla "coprogrammazione" e alla "coprogettazione" per la destinazione e la conduzione dei beni di proprietà comunale nonché la sperimentazione del ricorso al "baratto amministrativo" nel rapporto tra Comune ed ETS soprattutto nel caso di spazi inutilizzati, degradati ed a rischio di vandalizzazione;

- riconoscere, nelle procedure di assegnazione dei beni di proprietà comunale, un punteggio premiale agli Enti del Terzo Settore che si sono contraddistinti per le iniziative di carattere sociale, civile e culturale realizzate con continuità sul territorio cittadino, ed in linea con gli indirizzi dell'Amministrazione comunale, promuovendo progetti di sviluppo, con apprezzabili risultati in termini di utilità sociale, nelle realtà territoriali di riferimento.